



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1/6/1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

CONSIDERATO che l'immobile "TORRE DI MONTEBELLO" sito in provincia di CAMPOBASSO, comune di MONTENERO DI BISACCIA, segnato in catasto al foglio n. 3 particella n. 26, confinante con mappale n. 49 e strada comunale di Monte Bello, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che, l'immobile medesimo, è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo per il Molise;

RITENUTA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari:

D E C R E T A :

l'immobile "TORRE DI MONTEBELLO" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1/6/1939, n. 1089, ed è, pertanto, da ritenersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al comune di MONTENERO DI BISACCIA (CB).

A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, li - 9 NOV. 1993

COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA

IL MINISTRO

F.to RONCHEY

Il sottoscritto messo comunale dichiara di aver notificato copia della presente al sig. Indro P. P. P. consegnandogli copia al sig. Indro P. P. P. nella qualità di Proprietario Montenero di Bisaccia Il P. M. P.



IL MESSO COMUNALE



PER COPIA CONFORME
RELAZIONE DESCRITTA





19

*Uffici per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI CAMPOBASSO - Via Chiarizia, 14

All

Prot. N.º

Allegati

Risposta al Foglio del

Dir.

Sex

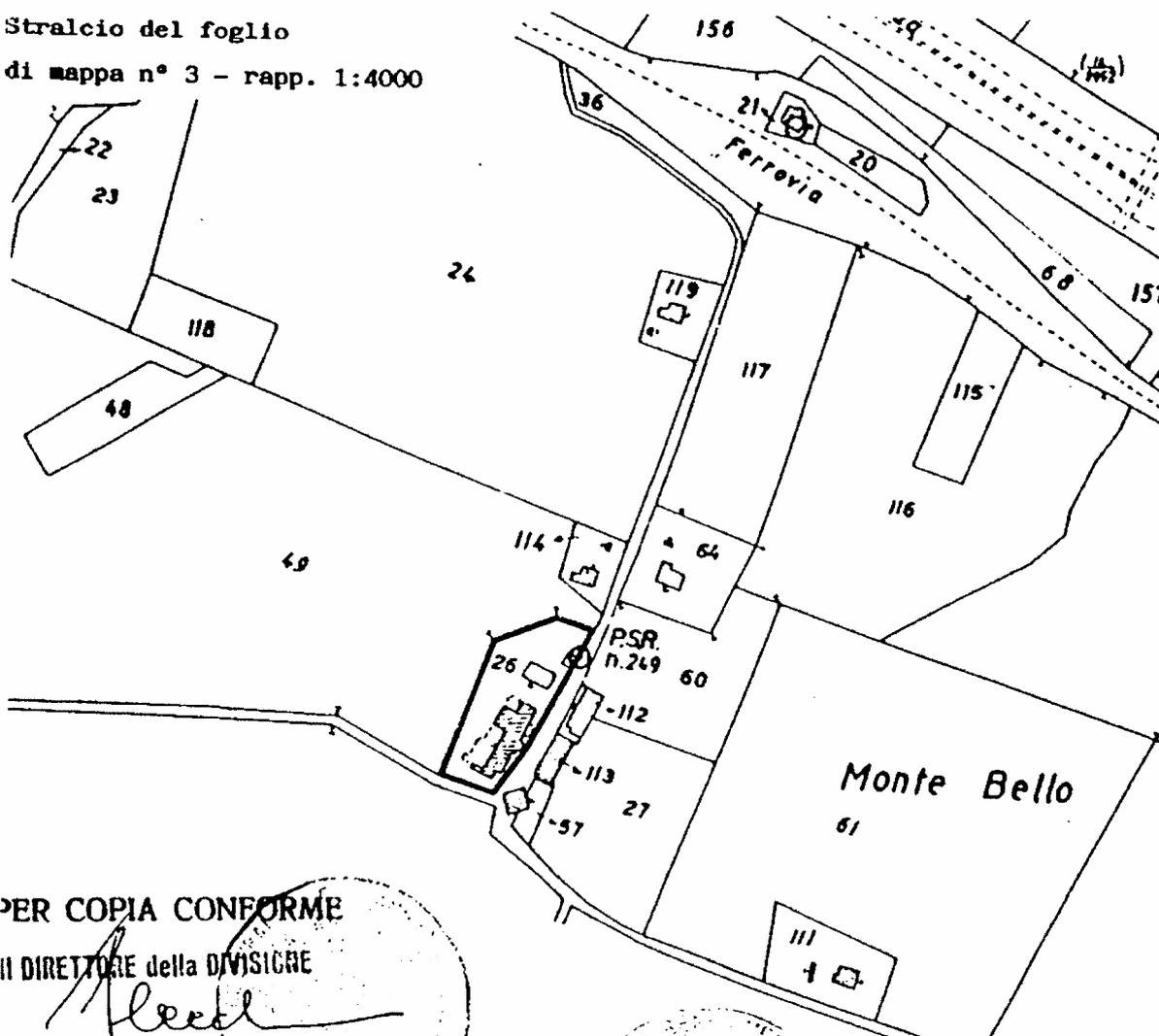
N.º

OGGETTO: MONTENERO DI BISACCIA (CB) - TORRE DI MONTEBELLO.

STRALCIO DEL FOGLIO DI MAPPA N.º 3.

Stralcio del foglio

di mappa n.º 3 - rapp. 1:4000



PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE della DIVISIONE

[Handwritten signature]

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Dr. Arch. *[Handwritten name]* CENTRONI)

9 NOV 1993
VISTO IL MINISTRO
F. LO RONCHIEY



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

MONTENERO DI BISACCIA (CB) - TORRE DI MONTEBELLO
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La comunità di Montebello sorta in epoca remota in prossimità del ramo costiero, Centurelle-Montesecco, di quella che fu una importantissima via di comunicazione, il tratturo l'Aquila Foggia, ha svolto un importante ruolo di allarme e difesa, di rifugio e controllo doganale per i traffici che a valle affrontavano l'attraversamento del fiume Trigno e del torrente Tecchio, per portarsi dal territorio Vastese all'entroterra Molisano e viceversa.

Sul nucleo di costruzioni, posto su una piccola collina a circa 50 metri s.l.m., a circa 1.200 metri dalla battigia, a meno di 500 metri dalla sponda destra del fiume Trigno, domina la Torre, un prisma in muratura di mattoni con resti di intonaco, di pianta quadrata di metri 7,70 di lato, alto circa metri 14, articolato su tre livelli, monolocali coperti da volta a botte, serviti fino alla copertura a terrazzo da una scala interna a chiocciola in pietra arenaria. Le facciate sono munite di feritoie e caditoie, la principale rivolta a monte, orientata a SSW, è servita da una scala esterna in muratura di mattoni che permette l'accesso direttamente al primo livello; l'edificio è coronato da residui tronconi di merlatura.

Lo spiazzo antistante la torre era occupato fino a circa un decennio fa da fabbricati pericolanti le cui mura fondavano su massicce strutture di antiche origini che, da considerazioni sulla localizzazione geografica dell'insediamento, possiamo ipotizzare rimarcassero un insediamento di epoca preromana. Notizie della comunità vengono date da G. D. e A. Magliano (Larino considerazioni storiche - Campobasso 1895) che scrivono di una donazione al Monastero di Montecassino fatta dall'Imperatore Errico II, confermata dall'Imperatore Corrado nel 1038 e dall'Imperatore Errico III nel 1047 comprendente il Castello di Montebello ed altri beni della Contea di Termoli.

Le coste dell'Adriatico furono per secoli esposte agli attacchi dei pirati e alle scorrerie turchesche, il momento culminante della loro avanzata nella prima metà del XVI secolo, induce i governanti a rafforzare la difesa dei confini costieri per opporre una valida barriera alla penetrazione o impedire i rifornimenti di acqua e viveri. Nel 1532/33 Don Pietro di Toledo, Viceré di Napoli, ordina di rafforzare la difesa costiera con la costruzione di qualche torre e la formazione di "un esercito di gente a cavallo, il quale ad ogni tocco di tromba e di tamburo avesse con le arme a difendere il Regno dagli insulti dell'armate turchesche" (G. Così - Torri marittime in terra d'Otranto -

PER COPIA CONFORME

%

IL DIRETTORE della DIVISIONE

[Handwritten signature]



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

2

Ed. Congedo - Galatina 1989). I risultati furono scarsi in quanto "nel 1563 il Vicerè don Parafan de Ribera, duca d'Alcalá, diede ai governatori provinciali istruzioni perché si costruissero sulla costa torri in vista l'una dall'altra in modo da costituire un'ininterrotta linea di fortificazione" (D. Priori - La Frentania - vol. III - Lanciano 1942-52). La Torre di Montebello, nell'impianto attuale, ha origine in questo periodo ed è analoga per la scala esterna in muratura ad altre costruite lungo la costa Adriatica a sud di Otranto.

Nel XVIII secolo gli Austriaci riconducono a Vasto il Governatore Cesare Michelangelo D'Avalos, sotto di lui Montenero riprese a migliorare, da 700 abitanti nel 1703, nel corso del successivo ventennio la popolazione si raddoppiò; il Marchese risiedeva a Vasto, fece eseguire restauri al palazzo baronale, alla Torre di Montebello e al palazzo ducale di Petacciato, utilizzando questi ultimi come ritrovi di caccia essendo circondati da boschi e boscaglia. Montebello era allora un piccolo villaggio abitato da coloni, tra essi risiedeva un sacerdote che serviva una cappella intitolata alla Madonna delle Grazie. Il D'Avalos fece restaurare la torre detta di Valiante dal nome del barone Riccio di Lanciano proprietario di questa tenuta boscosa verso la metà del XVI secolo. La torre guardata da quattro militi subì l'ultimo attacco dei Turchi la notte del 26 settembre 1712, attacco respinto da pastori e milizie provenienti da Vasto (D. Priori op. cit.).

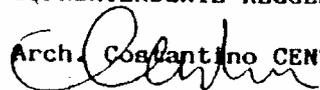
Nella prima metà del 1900 la contrada Monte Bello è proprietà del marchese Battiloro Cavaliere del Sovrano Ordine Militare di Malta, il cui stemma applicato alla facciata SSW è stato asportato nel 1953. Attuale proprietario è l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo per il Molise, che ne è entrato in possesso, in fase di esproprio, nel 1953 per l'attuazione della riforma fondiaria; l'area su cui sorge è adibita a infrastrutture sociali e la torre stessa risulta attualmente inutilizzata e necessita di restauro statico e conservativo.

La TORRE DI MONTEBELLO merita la tutela e la salvaguardia di cui alla legge n. 1089 del 01/06/39 perché di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, essendo parte di un complesso sistema difensivo, sviluppatosi nel corso dei secoli lungo le coste italiane, che ha segnato significativamente lo sviluppo antropologico e morfologico dell'intero territorio.

PER COPIA CONFORME

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE

(Dott. Arch.  CENTRONI)